



Il progetto Scuola Bottega

Una premessa: Gli enti proponenti e la storia del progetto

I tre Istituti comprensivi “Cesare Cantù” (quartiere Bruzzano), “Locatelli-Quasimodo” (quartiere Zara-Istria), “Marcello Candia” (quartiere Corvetto) con i tre rispettivi enti di Terzo Settore **Fondazione Aquilone onlus**, **Fondazione Maria Anna Sala**, **La Strada Società Cooperativa Sociale**, sono collocati in aree geografiche della periferia della città di Milano caratterizzate dal fenomeno della **dispersione scolastica**. A partire dalla necessità di avviare risposte concrete e diversificate, i suddetti Enti non solo hanno collaborato ad alcune co-progettazioni proposte dal Comune di Milano (in particolare attraverso i Bandi Legge 285) per il contrasto alla dispersione e alla promozione del successo scolastico, ma hanno altresì, in tempi e con modalità diverse, realizzato esperienze di “**Scuola Bottega**” ispirandosi ad esperienze già in atto nella città e in Italia e riconosciute dal MIUR.

I predetti Enti in partenariato con la **Fondazione Mission Bambini**, capofila del progetto, unitamente al **Comune di Milano – Direzione Educazione e Istruzione**, al fine di meglio collocare il proprio intervento nell’ambito delle diverse risorse cittadine, si sono uniti per collaborare in una progettualità sostenuta da Fondazione Cariplo **MiChance – Opportunità al Futuro**, per il periodo 2020/2022 che aveva come obiettivo la modellizzazione dell’intervento condividere le metodologie didattiche ed educative applicate all’interno delle tre esperienze, favorendo lo scambio di *best practices*, uniformando il più possibile alcune procedure e protocolli.

Nel predetto lavoro si sono anche ricostruiti alcuni dati: la tabella che segue presenta i dati più significativi di ciò che è stato realizzato **negli ultimi 5 anni di attività** (settembre 2016/giugno 2022). Si ritiene, inoltre, opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti sottesi al numero complessivo di **232 alunni** coinvolti:

- le ragazze e i ragazzi sono di un’età compresa fra i 13 e i 17 anni, iscritti alla scuola secondaria di I grado con problemi di apprendimento, ritardi e difficoltà nell’acquisire le competenze di base, scarsa capacità di instaurare relazioni con i pari e con gli adulti;
- in alcune situazioni le scuole hanno difficoltà, nel normale contesto della classe, a realizzare il necessario contenimento di alcuni comportamenti;
- quasi tutti hanno alle spalle famiglie con problematiche e fragilità diverse che non erano in grado non solo di condividere con la scuola un progetto educativo, ma anche di assicurare la regolare frequenza alla scuola dei figli;
- alcuni ragazzi presentano situazioni di devianza ed erano già coinvolti nei procedimenti penali per minori;
- altri ragazzi sono “minori stranieri non accompagnati”, collocati con decreti della Magistratura Minorile in strutture comunitarie, con bisogni ancora più complessi.

Ragazze e ragazzi dunque per i quali la scuola rappresenta un ambiente estraneo, un luogo che per come è strutturato non riesce a rispondere al proprio disagio ed anzi lo amplifica; ragazze e ragazzi che hanno bisogno di una “proposta dedicata e più intensa”, di un impianto didattico più flessibile che tenga conto della loro situazione di partenza.

Per evitare la loro dispersione e il loro allontanamento i 3 Istituti Comprensivi con i 3 enti di Terzo settore hanno sperimentato e consolidato un modello di intervento basato “sull’apprendere attraverso il fare” nel quale la presenza degli educatori è stata la risorsa per creare relazioni individuali e a piccoli gruppi, relazioni nelle quali sentirsi accolti, sostenuti e rimotivati. Insegnanti ed educatori hanno collaborato nel recuperare un rapporto più stretto e collaborante con le famiglie.

Ente	Alunni 13/17 anni	Di cui maschi	Di cui stranieri	Conseguito licenza media	Hanno proseguito gli studi
La Strada	102	86	70	93	68
F. Aquilone	63	47	33	59	56
F. M.A. Sala	67	51	59	55	47
Totale	232	184	162	207	171
Percentuali	-	79%	69%	89%	73%

I riferimenti normativi

Scuola Bottega è un progetto dunque che, rivolgendosi a ragazze e ragazzi iscritti alle scuole secondarie di primo grado con esperienze di fallimento nel sistema scolastico alle spalle (ripetenze plurime, abbandoni, frequenza irregolare, difficoltà relazionali e di contenimento), intende offrire loro percorsi educativi e didattici diversi, la cui efficacia è stata sperimentata in oltre 15 anni di attività e che ha promosso una sempre maggiore consapevolezza del ruolo centrale della scuola come fattore protettivo alle condizioni di povertà, al rischio di esclusione sociale, alle prospettive di lavoro e di legalità. Per questo l’articolazione del progetto si basa sulle vigenti normative scolastiche. In particolare:

- si colloca nel rispetto e in attuazione di quanto previsto dalla legge n.59 del 15 marzo 1997 che ha conferito alle scuole l’autonomia scolastica e il successivo Regolamento emanato nel 1999 con Decreto del Presidente della Repubblica (DPR 275), ed in particolare di quanto stabilito dall’art.6 “Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo” che prevede che le istituzioni scolastiche, anche tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, nonché di quanto stabilito dall’art. 11, in quanto trattasi di una iniziativa finalizzata all’innovazione didattica ed educativa sulla complessa questione dell’abbandono e dispersione scolastica nella fascia d’età 14-16 anni nello specifico contesto sociale di alcune periferie della città di Milano;
- la legge n.53 del 28.3.2003, per allineare l'Italia agli altri paesi europei, ha stabilito il principio del diritto-dovere dello studente all'istruzione e formazione per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età, modificando sostanzialmente il concetto di obbligo d'istruzione della

precedente normativa. La stessa norma ha introdotto il principio della Personalizzazione dell'insegnamento;

- la direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha dato ulteriori indicazioni metodologiche invitando le scuole a leggere i bisogni e i disagi di adolescenti e preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in malessere conclamati, disadattamento e abbandoni;
- la legge 107 del 2015 "La Buona Scuola", ha individuato come finalità essenziali l'innalzamento dei livelli di istruzioni e delle competenze degli studenti, ma altresì ha dato come obiettivo specifico il contrasto alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica, la realizzazione di scuole aperte;
- il Recente strumento introdotto dal MIUR "Patto educativo di comunità" si è dato come obiettivi prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo, per realizzare strategie che hanno alla base un rinnovato approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio. In questa prospettiva ha dato la possibilità ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole di sottoscrivere specifici accordi, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità educante;
- il presente modello è in linea con le politiche e gli interventi per la promozione del successo formativo e del benessere dei minori promossi a livello cittadino dal Comune di Milano (cfr. D.G.C.731 del 28/06/2021 che individua come priorità la "promozione del ruolo del sistema educativo e scolastico a supporto della mobilità sociale per l'intera fascia 0-18, in particolare, per le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi in condizioni di vulnerabilità" e in particolare, per la fascia 14-18, azioni di "orientamento, formazione, integrazione" e D.G.C. 1011 del 06/08/2021 recante "Approvazione delle linee di indirizzo per la promozione e la diffusione di Patti Educativi di Comunità presso le istituzioni scolastiche ed educative della Città di Milano").

I PARTE: Il contesto del progetto, i soggetti coinvolti e i destinatari dell'intervento

L'intervento di Scuola Bottega nasce dalla consapevolezza di quanto il fenomeno della dispersione scolastica sia rilevante per le giovani generazioni, e di come esso produca impatti significativi, in termini di disorientamento, perdita di motivazione e di autostima, sui percorsi di vita di ragazzi e ragazze. Da questo punto di vista, l'intenzione fondamentale è quella di intervenire nei confronti di queste situazioni, collaborando con gli Istituti scolastici di provenienza dei ragazzi e affiancandoli attraverso l'offerta di percorsi educativi centrati sul gruppo, con l'obiettivo comune fondamentale e condiviso del contrasto alla dispersione scolastica precoce.

Ciò che **caratterizza la proposta di Scuola Bottega riguarda in particolare:**

- l'intenzione di intervenire sulle situazioni precoci di abbandono, mirando prevalentemente ma non esclusivamente alla presa in carico di ragazzi iscritti alla scuola secondaria di primo grado (o comunque nella fascia di età corrispondente a questo ciclo);
- un approccio metodologico che **integra "sguardi"** didattici ed educativi e che punta ad offrire ai ragazzi accolti attività in prevalenza pratiche e operative ("learning by doing"), svolte attraverso un lavoro di gruppo coniugato con momenti e attenzioni individuali da parte degli operatori;
- il forte raccordo e collaborazione tra operatori del progetto e referenti dell'Istituto Scolastico di provenienza di ciascun minore, sia nella definizione degli obiettivi didattici individuali che per quanto riguarda la gestione del percorso durante l'anno scolastico;

All'interno di questo modo di operare, Scuola Bottega **ha ritenuto essenziale investire nella multidisciplinarietà e nel lavoro di rete**, mettendo a sistema un lavoro condiviso alimentando interlocuzioni con i diversi attori territoriali coinvolti nelle situazioni in carico, in particolare con:

- i Dirigenti e gli insegnanti degli Istituti Scolastici, che rappresentano per il progetto gli interlocutori prioritari e fondamentali, in quanto è con loro che può venire costruito, condiviso e in parte co-gestito il percorso di ciascuno dei ragazzi accolti. In questi anni di sperimentazione hanno usufruito della Scuola Bottega diversi altri I.C. tra i quali Sorelle Agazzi, Maffucci, Don Orione, Scialoia, Confalonieri, Pertini, Cagliero, F. Filzi, Buzzati, Ciresola, Ilaria Alpi, Thomas Mann, Borsi, Elsa Morante, Arcadia, Cipro, Margherita Hack, Via Libertà, Schweitzer, Pisacane Poerio;
- le famiglie dei ragazzi, per favorire in loro una più profonda consapevolezza delle problematiche da affrontare e per coinvolgerli attivamente nel percorso progettuale, in modo che possano adeguatamente sostenere i ragazzi stessi. Per il coinvolgimento delle famiglie si lavora anche in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali Professionali del Comune di Milano in particolare con quelli con sede nei Municipi 4 e 9. Gli stessi SSTP e alcune comunità di accoglienza di minori non accompagnati, hanno individuato alunni da inserire;
- le sempre più complesse situazioni socio sanitarie di alcuni alunni hanno richiesto e richiedono la collaborazione con le UONPIA in particolare con quelle afferenti alle ASST Ca' Granda Niguarda e Santi Paolo e Carlo, nonché con alcuni Consultori Familiari;
- per favorire una maggior inclusione degli alunni accolti si lavora in rete anche con i Centri di Aggregazione Giovanile (4 dei quali gestiti dai 3 Enti di Terzo Settore che collaborano alla gestione delle SSO) e altre agenzie educative o di animazione dei diversi quartieri, oltre che per favorire una collaborazione sia in termini confronto su situazioni conosciute, sia in termini di reciproca messa a disposizione di occasioni e risorse su ciascun territorio;
- per quanto riguarda l'orientamento dei ragazzi al successivo ciclo di studi, si è strutturata una specifica collaborazione con i Servizi Educativi del Comune, in particolare con l'Unità di Intervento alla Dispersione Scolastica, il Servizio Orientamento Scolastico di via Pastrengo, il Servizio Educativo Adolescenti, il CIA "Manzoni". Si sta costruendo una più stretta collaborazione con i CPIA e alcuni enti gestori di Istituti Tecnici e scuole professionali - in particolare i CFP Belloni, CIOFS, Galdus, ENAIP, Mazzini e l'IIS Lagrange.

Destinatari di Scuola Bottega sono dunque ragazzi e ragazze:

- di età compresa tra i 14 e i 17 anni, segnalati dagli Istituti Scolastici, dai Servizi Sociali territoriali, dalle famiglie, da altri soggetti dei territori. Si prevede l'accoglienza di ragazzi di 13 anni che manifestano particolari difficoltà nel setting scolastico
- a rischio di dispersione scolastica, in quanto presentano almeno una delle seguenti situazioni critiche:
 - difficoltà comportamentali che rendono faticosa la permanenza in classe
 - frequenza scolastica fortemente irregolare per periodi di tempo significativi
 - assenza dalla scuola, pur in presenza di iscrizione
 - reiterate bocciature
- iscritti ad una scuola secondaria di primo grado in classe seconda o in terza oppure non iscritti alla scuola secondaria o ad altri percorsi formativi, che andranno a sostenere l'esame come privatisti o negli istituti comprensivi o presso le sedi di CPIA del territorio milanese.

II PARTE: Il modello di Scuola Bottega, gli obiettivi, le proposte educative e didattiche

Se lo scopo generale del progetto è la prevenzione del precoce abbandono scolastico, gli obiettivi specifici sui singoli studenti di Scuola Bottega, riguardano sia la dimensione educativa e di crescita personale che quella didattica, volta al conseguimento del titolo di superamento della scuola secondaria di primo grado. In particolare possiamo definire:

Obiettivi didattici:

- supportare i processi di apprendimento attraverso il potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche, la riattivazione di competenze trasversali, l'approfondimento di argomenti base inerenti alla preparazione dell'esame, la proposta di stimoli diversi;
- favorire il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado;
- sviluppare occasioni di orientamento e accompagnamento formativo/lavorativo.
- favorire la permanenza nel percorso formativo anche oltre la scuola dell'obbligo.

Obiettivi educativi:

- favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza intesa come capacità di riflettere su di sé ("io con me stesso"), e la capacità di riconoscere le proprie potenzialità;
- consentire l'acquisizione di migliori competenze relazionali all'interno del gruppo di pari ("io con i miei coetanei");
- facilitare l'acquisizione di competenze sociali ("io nel mondo con gli altri");
- supportare la crescita di capacità rappresentative e critiche riguardo alle scelte da intraprendere ed al proprio futuro ("io nel tempo a venire").

Equipe multidisciplinare

La programmazione delle attività educative è a cura dell'equipe multidisciplinare così composta:

- insegnanti referenti degli IC invianti
- docenti eventualmente distaccati per alcune materie curricolari
- educatori;
- tecnici di laboratorio
- psicologi e orientatori.

Gli operatori sono responsabili della programmazione delle attività proposte, della conduzione del gruppo dei ragazzi, dei rapporti con le scuole, con i familiari, con eventuali servizi e/o agenzie territoriali; della valutazione dei percorsi e delle azioni progettuali.

Il progetto si basa inoltre sul coinvolgimento di figure differenti per ruolo e competenze, al fine di arricchire di percorsi esperienziali l'offerta didattica. Per questo, per la realizzazione di alcune delle attività, Scuola Bottega conta sull'impegno e sulla presenza di esperti (incaricati con apposito contratto), docenti di laboratori e di volontari (individui o aziende partner). La programmazione didattica è invece concordata con la scuola e si basa sul raggiungimento di obiettivi minimi per le singole materie, in modo da consentire l'ammissione all'esame a fine anno. La modalità di collaborazione di tutte le figure professionali è declinata nell'Atto di Intesa tra scuola e ente.

Le proposte educative e didattiche

- Attività di costituzione del gruppo

Nel corso del primo mese di attività il progetto lavora all'approfondimento della conoscenza reciproca tra i ragazzi accolti e alla costituzione del gruppo, composto al massimo da 15 ragazzi, al fine di preservare la piccola dimensione che garantisce ai ragazzi un'attenzione specifica. Questa fase prevede attività di auto presentazione individuale, svolgimento di giochi collaborativi, definizione partecipata delle regole del gruppo. Sono inoltre previste esperienze socializzanti esterne che costituiscono un'occasione per approfondire conoscenza reciproca e sono finalizzate al consolidamento del gruppo e delle regole condivise.

- Attività educative:

- momenti strutturati in cui vengono affrontate – attraverso discussione, interviste, interventi di esperti – tematiche sociali, tematiche relative all'educazione alla legalità, all'educazione all'affettività, alla questione della dipendenza e all'uso di sostanze;
- uscite sul territorio e all'aria aperta legate al lavoro di gruppo, all'esperienza della scoperta, al potenziamento dell'autonomia e alla dimensione del mettersi in gioco in contesti nuovi;
- momenti di socialità spontanea e scambio libero, come la condivisione dei pasti;
- attività finalizzate a realizzare beni o servizi "socialmente utili" per il territorio circostante.

- Attività didattiche:

- insegnamento di materie umanistiche e logico-matematiche (italiano, storia, geografia, scienze, matematica...), nel rispetto di programmi ministeriali vigenti, ma con programmazione «elastica» ritagliata sulle esigenze della classe (es. potenziamento lingua italiana). Il programma di Scuola Bottega viene generalmente presentato alle scuole, inviandolo al coordinatore di classe, al fine di ricevere una validazione rispetto alla programmazione didattica e laboratoriale;
- attività di potenziamento e riattivazione di competenze trasversali alle materie scolastiche;
- attività specifiche esperienziali per l'approfondimento di argomenti base inerenti alla preparazione dell'esame scolastico (soprattutto storia, arte, matematica, geografia, tecnologia / scienze);
- attività laboratoriali e pratiche per applicazione di nozioni apprese in aula (geometria, matematica, tecnica) e valorizzazione di competenze pratiche e manuali: falegnameria, cartotecnica, informatica, cucina, attività motorie;
- uscite didattiche: visite sul territorio con finalità di apprendimento.

- Accompagnamento all'esame scolastico

Durante la seconda metà dell'anno scolastico, in funzione della preparazione dell'esame, vengono svolte – se possibile in accordo e in condivisione con la scuola – le seguenti attività:

- elaborazione di una tesina da presentare all'esame e prove di esposizione "efficace";
- sviluppo della consapevolezza e della conoscenza delle diverse tipologie di prove che verranno affrontate nell'esame (Invalsi, prova di matematica, tema, prova di lingua);
- In prossimità dell'esame scolastico di fine anno, gli educatori dell'équipe seguono individualmente i ragazzi attraverso le seguenti azioni:
 - monitoraggio della preparazione in vista dell'esame scritto;
 - contatti con docenti di riferimento rispetto all'andamento dell'esame scritto;
 - programmazione degli esami orali (calendario e organizzazione delle giornate di esame);
 - monitoraggio della preparazione in vista dell'esame orale (il pomeriggio prima della prova);
 - accompagnamento del ragazzo/a in sede d'esame.

- Azioni di orientamento messe in campo

Al fine di ridurre il rischio di un possibile abbandono scolastico nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella secondaria di secondo grado, Scuola Bottega mette in campo le seguenti azioni di orientamento:

- percorsi di orientamento di gruppo (tra novembre e dicembre) per presentare ai ragazzi una panoramica dei percorsi di studio possibile, aiutare i ragazzi a fare un bilancio sulle loro competenze e indagare la loro motivazione. Spesso è possibile garantire anche almeno un colloquio individuale, che in alcuni casi viene fatto anche con la famiglia per agevolare la riflessione sul futuro del ragazzo. Per i ragazzi più grandi (17 anni) si affronta inoltre l'orientamento al lavoro, con un percorso individuale atto a favorire la conoscenza di aspetti maggiormente legati al mondo del lavoro (bilancio delle competenze, cv, colloquio) e dei relativi ambiti, indagando quelli più idonei all'interesse e alle competenze di ciascuno;
- a seconda delle collaborazioni in atto con gli istituti superiori di interesse dei ragazzi è possibile:
 - partecipare agli open-day proposti, gli educatori accompagnano i ragazzi e li guidano nell'esperienza;
 - organizzare un "progetto ponte": in accordo con le scuole di provenienza, i ragazzi di partecipano per un paio di mattine alle lezioni degli istituti di scuola secondaria di secondo grado, in modo da fare un'esperienza diretta di immersione in un nuovo contesto, oppure i professori degli istituti si recano presso Scuola Bottega per presentare ai ragazzi le specificità di ciascun percorso.
- supporto alle famiglie, in collaborazione con le scuole, per l'interpretazione del consiglio orientativo. Molto spesso questo è un momento molto delicato per il ragazzo che si "scontra" con aspettative familiari che possono essere diverse dalle sue per questo vengono organizzati momenti di confronto e scambio su questi temi tra educatori insegnanti e famiglie;
- supporto pratico nell'iscrizione al percorso di studi successivo. Gli operatori supportano attivamente le famiglie che lo necessitano nella produzione della documentazione necessaria per l'iscrizione alla scuola successiva e nel monitoraggio delle scadenze istituzionali. Per i soggetti più fragili questo passaggio risulta infatti fondamentale per la buona riuscita dell'intero percorso di orientamento fatto;
- all'interno del progetto vengono inoltre proposte esperienze con il mondo esterno alla scuola, realizzando visite presso luoghi e realtà lavorative presenti nel territorio, per favorire l'osservazione dei contesti e la riflessione sulla prosecuzione del percorso scolastico.

III Parte: l'impianto organizzativo: un modello flessibile sulla base degli specifici bisogni

Grazie alla rete costituita sul territorio (servizi pubblici, istituti scolastici, servizi specifici offerti ai giovani dagli enti) pervengono agli operatori di Scuola Bottega le segnalazioni dei possibili destinatari del servizio. La **selezione**, che avviene tra giugno e settembre, segue modalità differenti a seconda del soggetto proponente:

- se i ragazzi sono segnalati dalle scuole vengono compilate delle opportune schede di segnalazione dalla dirigenza e dagli insegnanti di riferimento, che contengono le seguenti informazioni: dati anagrafici del ragazzo, situazione scolastica, esplorazione della dimensione delle relazioni (relazioni a scuola e tra pari, segnalazioni di eventuali disturbi cognitivi, situazione familiare e sociale, motivazioni di inserimento nel progetto). In seguito al loro ricevimento viene fissato un primo colloquio informale con la scuola per una prima valutazione di inserimento. Segue un incontro formale con il ragazzo, la famiglia e l'insegnante responsabile di coordinare il progetto per la scuola, all'interno del quale viene analizzata la proposta formativa e firmato il patto di corresponsabilità;

- se i ragazzi giungono al progetto segnalati da altri soggetti della rete o si rivolgono spontaneamente ai soggetti del partenariato vengono invece inseriti nel progetto come privatisti. In tal caso i ragazzi si sono già ritirati dalla scuola di provenienza o si ritirano entro i termini stabiliti per legge, presentando contestualmente domanda presso l'Istituto Scolastico individuato per sostenere l'esame finale.

Il beneficiario viene inserito nel progetto dopo aver effettuato almeno un colloquio conoscitivo e una valutazione delle competenze volti ad esplorare le seguenti dimensioni:

- motivazione all'apprendimento ed interesse verso l'ambito formativo proposto;
- minime competenze di base in Italiano, matematica, inglese;
- buona comprensione della lingua italiana (per gli stranieri almeno livello A2);
- disponibilità da parte della famiglia e del servizio inviante (Scuola, Servizio Sociale, Comunità) a sostenere ed accompagnare il percorso del ragazzo/a.

Il Partenariato ha sperimentato negli ultimi anni diverse modalità di gestione della proposta, e dispone attualmente della possibilità di **rispondere a differenti bisogni** dei minori accolti:

- per i ragazzi di 13/15 anni per i quali il legame con l'Istituto di riferimento sul territorio riveste un particolare valore aggiunto (anche per l'ingaggio diretto con la famiglia), la proposta si articola su 3 giorni alla settimana presso Scuola Bottega e 2 giorni in aula presso l'Istituto Scolastico di riferimento;
- per coloro i quali non è indicato l'inserimento in classe (condotte oppostive, esperienze conflittuali all'interno della scuola, famiglie non collaboranti o assenti), per i ragazzi di 15/17 anni che presentano fragilità ancora più complesse e per i minori stranieri neo arrivati in Italia ospiti delle comunità di accoglienza o per i privatisti che non hanno un legame specifico con il territorio, la proposta si articola su 5 giorni alla settimana presso Scuola Bottega, con opportuni e periodici momenti di verifica con l'Istituto scolastico presso il quale si svolgeranno gli esami.

Gli strumenti

Come previsto dal sopracitato D.P.R. 275/99 il presente modello prevede la stipula dei seguenti documenti.

- **Atto di Intesa**
Documento che fornisce la cornice istituzionale e le modalità operative attraverso le quali vengono realizzate le collaborazioni tra Istituti Comprensivi e Enti del Terzo Settore
- **Accordo di Rete**
Documento che definisce la collaborazione tra l'Istituto comprensivo capofila e gli altri IC del territorio aderenti al progetto

Nell'ambito di ciascun percorso è prevista la sottoscrizione del **Patto di corresponsabilità educativa**.

Il patto di corresponsabilità educativa è un documento che sancisce il patto educativo tra tutti i soggetti coinvolti: famiglia, alunno, Scuola Bottega e Istituto Scolastico. L'obiettivo del patto è quello di valorizzare un approccio a 360 al fine di coinvolgere tutti gli attori beneficiari indiretti e diretti delle azioni. Tale contratto è un'esplicita assunzione di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto Educativo/Didattico per l'alunno, finalizzato:

- al recupero ed al potenziamento delle competenze didattiche ed esperienziali per permettere all'alunno di sostenere l'esame di licenza presso ICS di riferimento;
- alla valorizzazione delle competenze progettuali operative per sostenere l'alunno nella scelta di uno sbocco scolastico e/o professionale adeguato.

Il monitoraggio e la valutazione didattica

Il monitoraggio e la valutazione esterna dei risultati perseguiti dal progetto comprendono diversi strumenti identificati per ogni singola fase della progettualità.

Avvio: In fase di avvio del progetto le scuole inviano una **scheda di segnalazione** contenenti le informazioni base sul ragazzo. A questa possono essere allegate particolari certificazioni nel caso in cui i ragazzi abbiano bisogni educativi speciali. A questa prima fase segue la compilazione interna di una scheda iniziale che profila il beneficiario e consente di formalizzare la baseline iniziale.

In Itinere: Durante l'anno scolastico l'Ente gestore redige un apposito registro delle presenze e si impegna a trasmettere mensilmente i dati raccolti all'I.C. Parallelamente, l'Istituto annota sul registro di classe che l'assenza dei predetti alunni dalla scuola è motivata dalla loro frequenza ad uno specifico progetto educativo in un contesto extrascolastico ma in sinergia con la scuola.

Durante il primo quadrimestre avvengono periodici aggiornamenti tra gli operatori di Scuola Bottega e il coordinatore nominato per l'Istituto Scolastico al fine di confrontarsi sul percorso intrapreso dai ragazzi e sui risultati intermedi.

Al termine del primo quadrimestre viene inviata alla scuola una **relazione qualitativa** sul ragazzo corredata da una **scheda valutativa quantitativa** che indica i progressi da lui fatti durante i primi mesi. Queste schede di monitoraggio, congiuntamente ai **lavori prodotti dallo studente** durante le lezioni, vengono inviati al corpo insegnanti dell'Istituto di provenienza al fine di essere valutati per l'assegnazione delle valutazioni da inserire nella prima pagella.

Il percorso di confronto con le scuole continua durante l'anno scolastico, a volte in **incontri formalizzati** (es: eventuale partecipazione ai collegi docenti ove possibile) a volte in modo informale ma continuo. Nel caso il percorso di qualche studente sia particolarmente difficoltoso operatori e docenti si contattano di frequente al fine di individuare la migliore soluzione possibile per il beneficiario. Ad esempio nel caso in cui la frequenza al progetto del ragazzo sia discontinua vengono avvertiti tutti gli stakeholders e contattate le famiglie per comprenderne le motivazioni.

Chiusura

Al termine della seconda parte dell'anno Scuola Bottega invia al Referente dell'Istituto Comprensivo la **scheda finale di monitoraggio** con focus sulle competenze didattiche in campo linguistico, matematico, materie di studio su cui si entra più nel concreto con una restituzione sintetica ma più tecnica. A questa si aggiunge una relazione qualitativa discorsiva rispetto al percorso portato a termine dal ragazzo, anche di tipo educativo, sottolineando elementi di criticità e di valore. A volte in contemporanea si svolgono le prove invalsi, che i ragazzi eseguono a scuola. Le stesse linee guida vengono seguite per i privatisti che frequentano Scuola Bottega (ad eccezione delle prove invalsi).

Rispetto alla relazione individuale col ragazzo durante tutto il percorso gli educatori esercitano un tutoraggio specifico per prevenire o risolvere eventuali problematiche emerse in corso di anno e per stimolare un momento di autovalutazione e confronto con gli adulti di riferimento del beneficiario.

Al termine del percorso di Scuola Bottega, per i primi mesi del successivo anno scolastico, viene monitorata la frequenza all'Istituto Superiore di ogni ragazzo, al fine di individuare precocemente eventuali difficoltà che possano portare ad un abbandono scolastico precoce. Sovente questo avviene perché il ragazzo rimane "agganciato" agli enti di Scuola Bottega con altri progetti (Centro di aggregazione giovanile, studio assistito nei primi due anni delle superiori) e grazie alla relazione educativa e di fiducia che si è instaurata nel tempo con gli operatori.